

Conforama licenzia, è il giorno della protesta

Pubblicato: Domenica 31 Luglio 2011



«Ci hanno chiesto, per oggi, di non comprare niente. Credo faremo così, in fondo eravamo solo venuti a fare un giro. Torneremo un'altra volta». Clienti con i carrelli vuoti all'uscita da **Conforama** stamattina, domenica 31 luglio, e volantini in mano.

La [protesta dei dipendenti](#) della società francese non è caduta nel vuoto: malgrado la giornata estiva e di festa la gente al centro commerciale di via Sempione a Vergiate non mancava, e **molti hanno dato seguito alla richiesta dei lavoratori in sciopero (per otto ore) di non acquistare nulla. Almeno per oggi.**

La situazione è in stallo -spiegano i rappresentanti della **Fisascat Cisl** – e per ora non si prospetta alcun accordo con la proprietà.

«I problemi sul tappeto sono due – entra nel merito Domenico Panariello della segreteria sindacale – Il muro che ha alzato la proprietà e che non consente di arrivare ad un accordo e il fatto che a fronte di un **taglio annunciato di 160 dipendenti su tutto il territorio nazionale, 15 solo a Vergiate**, l'azienda fa ricorso a manodopera associata in partecipazione. Una vera contraddizione: da una parte si licenzia dall'altra, si prendono lavoratori che guadagnano su quel che riescono a vendere».

«Il prossimo incontro con la proprietà è fissato per il 3 agosto – continua la rappresentante Fisascat Cisl Clelia Trinca Tornidor – ma non abbiamo molte speranze che accettino la mobilità volontaria o il contratto di solidarietà. Noi abbiamo anche chiesto una verifica delle richieste fatte dall'azienda: non riusciamo a capire infatti quali siano le strategie. A marzo, dopo un periodo di mobilità, erano stati anche erogati dei premi. Ora non sappiamo che cosa sia successo: 160 licenziamenti corrispondono al 10 per cento della forza lavoro. L'incertezza non riguarda solo il futuro dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio licenziamento, ma anche la presenza commerciale in Italia di Conforama.

Un'ultima considerazione: noi scioperiamo anche perchè non vogliamo che passi la logica che sia sufficiente licenziare per conseguire l'equilibrio economico che chi gestisce l'impresa non riesca a raggiungerne».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

